



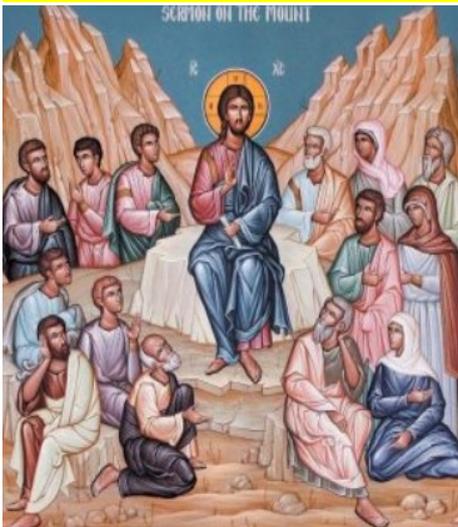
PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO - BRESCIA - Tel. 030. 22.13.39

Domenica 16 Febbraio 2025

Foglio Liturgico - 7/2025

Anno C
VI Domenica del Tempo Ordinario

Insieme a Gesù, scegliamo la strada della beatitudine



Vangelo di Luca 6, 17.20-26

In quel tempo, Gesù, disceso con i Dodici, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone.

Ed egli, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva:

«Beati voi, poveri,
perché vostro è il regno di Dio.

Beati voi, che ora avete fame,
perché sarete saziati.

Beati voi, che ora piangete,
perché riderete.

Beati voi, quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e disprezzeranno il vostro nome come infame, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i profeti.

Ma guai a voi, ricchi,
perché avete già ricevuto la vostra consolazione.

Guai a voi, che ora siete sazi,
perché avrete fame.

Guai a voi, che ora ridete,

perché sarete nel dolore e piangerete. Guai, quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i falsi profeti».

Le Letture bibliche di questa VI Domenica del Tempo Ordinario sono innervate da un'antitesi: **come vivere la nostra vita?** C'è la via di chi confida in se stesso e mette il proprio "io" al centro di ogni cosa e la via di chi pone il centro di sé fuori di sé, forse in Dio.

Nella Prima Lettura, dal Libro del Profeta Geremia (Ger 17,5-8) risuona il monito **«Maledetto l'uomo che confida nell'uomo; benedetto l'uomo che confida nel Signore».**

Al Profeta fa eco il Salmista (Sal 1): **«Beato l'uomo che nella legge del Signore trova la sua gioia; non così i malvagi: la loro via andrà in rovina».**

L'alternativa è drastica e non lascia spazio a fraintendimenti, come prospetta Gesù nel Vangelo secondo Luca (Lc 6,17.20-26): **«Beati voi... guai a voi!».**

Quando la Parola di Dio è così dura, chiara ed esigente il nostro compito non è certo quello di edulcorarla, ma di cercare di comprenderla a fondo e, soprattutto, di viverla.

Due sono dunque le opzioni fondamentali: l'autosufficienza idolatrica o l'adesione umile e gioiosa alla proposta alta di Dio.

La via del "ricco" – termine che in greco deriva da una radice che significa "pieno di sé" – o **la via del "povero"** che in greco vuol dire "stare rannicchiato davanti" – davanti a Dio, come in attesa di Lui.

Gli sbocchi delle due opzioni sono vivacemente illustrati dalla doppia immagine dell'albero "piantato lungo corsi d'acqua" e del "tamarisco nella steppa": uno simbolo di vita, di prosperità e fecondità, l'altro di aridità e di morte.

Gesù nel Vangelo riprende lo stesso messaggio con un linguaggio diretto e tagliente. Ai discepoli radunati con una grande moltitudine di popolo in un luogo pianeggiante dice: **«Beati voi...».**

La prima parola è una promessa ed una garanzia! Gesù è venuto a portare la gioia. Dio è la gioia dell'uomo! "Vangelo" significa infatti letteralmente **"buona e/o bella notizia!".**

La tristezza, la malinconia costituzionale, la lamentela permanente, il pessimismo sono in contrasto con il Vangelo.

Si dice che Madre Teresa di Calcutta raccomandasse alle sue Suore: **«Portate sempre la gioia. Il bene va fatto con gioia: se siete tristi non potete parlare di Dio a nessuno, perché Dio è felice!».**

Ma qual è la strada della gioia – quella vera, non quella sguaiata?

Gesù risponde e, senza dubbio, ci sorprende: «Beati voi poveri, affamati, piangenti, perseguitati».

Qui il Vangelo raggiunge il suo vertice ed il massimo del paradosso, sfiorando l'assurdo. Ma non sono la povertà, la fame, la persecuzione o il pianto in se stessi che rendono felici. Ci mancherebbe! Dio non è sadico o crudele! E, allora, **perché "beati"?**

Beati se la fame, la povertà, la persecuzione faranno capire che l'uomo non basta a se stesso, che è una crudeltà circondare le persone di ogni benessere con la prospettiva di farle felici solo con i beni terreni. È una crudeltà perché non corrisponde a verità! Oggi non manca nulla a tantissima gente in senso materiale.

Eppure, **le persone "fuggono"** oppresse dalla noia esistenziale, dal **"male di vivere"**.

Fuggono nella droga, nell'alcool, nella violenza, nel mondo virtuale, nell'eccesso smodato alla ricerca di paradisi artificiali, virtuali ed inesistenti.

Fuggono perché la vita piena di cose, ma vuota di senso, appare insopportabile. Sì, di solo cibo, di soli beni, di denaro, di divertimento, di roba si muore!

È terribile constatare che nel nostro Occidente opulento i ragazzi che si tolgono la vita sono più di quelli che muoiono per incidente stradale. Certamente una delle cause potrebbe essere individuata nel fatto che da troppo tempo si fa di tutto per convincerci e convincere che tutto sia facile. Troppo comodo ottenere da papà e mamma tutto ciò che si vuole! È più semplice dire sì che dire no! I no vanno moti-

Continua in 2ª pagina



Papa Francesco: "Il Vangelo è Parola di misericordia, di luce, di libertà, di gioia"



Nella VI Domenica della Parola di Dio, lo scorso 26 gennaio, a conclusione del Giubileo del Mondo della Comunicazione avviato a Roma il 24 gennaio, Papa Francesco ha presieduto la celebrazione nella Basilica di San Pietro.

Durante la funzione, il Santo Padre ha conferito il Ministero del Lettorato a 40 laici di diversi Paesi, consegnando loro una copia della Bibbia Nova Vulgata per evidenziare che, con la Sua Parola, Dio ci chiama ad essere Suoi testimoni e ad evangelizzare in ogni tempo ed in ogni luogo.

"La Parola di Dio è Parola viva, è Gesù, e bisogna accostarsene con stupore - ha affermato il Pontefice - Pieni di stupore, occorre aprire il cuore e la mente ad ascoltarLo, perché è Lui che parla quando nella Chiesa si leggono le sacre Scritture.

La Parola di Dio sempre ci stupisce, sempre ci rinnova, entra nel cuore e ci rinnova sempre. Cinque azioni caratterizzano la missione di Cristo: portare ai poveri il lieto annuncio, proclamare ai prigionieri la liberazione, donare ai ciechi la vista, rimettere in libertà gli oppressi, proclamare l'Anno di grazia del Signore. Ecco allora che il Vangelo è parola di compassione, di misericordia, di luce, di libertà

e di gioia. Tutti dobbiamo impegnarci a metterle in pratica.

Nel compiere queste cinque azioni, Cristo ci annuncia che Dio si fa vicino alla nostra povertà, ci redime dal male, illumina i nostri occhi, spezza il giogo delle oppressioni e ci dona una vita nuova camminando al nostro fianco.

La salvezza che Egli ci dona non è ancora attuata pienamente: lo sappiamo e tuttavia guerre, ingiustizie, dolore, morte non avranno l'ultima parola. Il Vangelo è infatti parola viva e certa, che mai delude. Gesù, mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, ossia che il Regno di Dio è vicino, ci fa comprendere che il Signore viene a visitare il Suo popolo, prendendosi cura dell'umile e del misero.

Allora il Vangelo, la Buona Novella, è parola di compassione - lo stile di Dio, insieme alla vicinanza e alla misericordia -, che ci chiama alla carità, a rimettere i debiti del prossimo e ad un generoso impegno sociale.

Cristo ci dice che il male ha i giorni contati, perché il futuro è di Dio. Con la forza dello Spirito, Gesù ci redime da ogni colpa e libera il nostro cuore da ogni catena interiore, portando nel mondo il perdono del Padre. Il Vangelo è parola di misericordia, che ci chiama a diventa-

re testimoni appassionati di pace, di solidarietà, di riconciliazione. Donare ai ciechi la vista è un'opera più ampia che compie Gesù, perché rischiarare l'interiorità di ogni uomo, dove alberga il peccato.

È parola di luce, quella di Cristo che ci chiama alla verità ed alla testimonianza della fede e alla coerenza della vita. Il Messia ci apre gli occhi del cuore, spesso abbagliati dal fascino del potere e dalla vanità: malattie dell'anima, che impediscono di riconoscere la presenza di Dio e rendono invisibili i deboli e i sofferenti. Gesù viene a rimettere in libertà gli oppressi. Cristo ci rende fratelli nel Suo nome: per questo le carceri della persecuzione e della morte vengono spalancate dall'amorevole potenza di Dio. La Sua è parola di libertà che chiama alla conversione del cuore, all'onestà del pensiero e alla perseveranza nella prova.

Il Giubileo 2025 è Anno di grazia del Signore in cui Gesù proclama un tempo nuovo, che non consuma la vita, ma la rigenera e ci prepara con speranza all'incontro definitivo col Redentore.

È parola di gioia quella di Cristo, che ci chiama all'accoglienza, alla comunione ed al cammino, da pellegrini, verso il Regno di Dio".

vati e spesso non c'è tempo o voglia di farlo! È facile superare le difficoltà a scuola perché si fa di tutto per eliminare ogni ostacolo e guai a quegli insegnanti che non accettano questa regola e si permettono di correggere o di riprendere.

È facile eliminare i difetti fisici con palestre, pasticche, bisturi e lifting d'ogni specie. È facile scendere in abitudini pericolose come fumare, bere o sballarsi. Ma nella vita reale in verità, nulla è facile! Prima o poi, si trova la persona, l'ambiente, il difetto, la malattia che non sono facili per niente. Nella prova fa capolino la delusione che apre la porta alla depressione se non alla disperazione!

Il Vangelo ci propone una strada da percorrere: riabituarsi alla fatica, alla gioia semplice delle conquiste, dei traguardi "sudati", al coraggio di risalire dagli insuccessi, dalle delusioni, dalle sconfitte. Il dramma non sono gli errori, ma arrendersi agli errori! Gesù ci indica la strada per la felicità, rivelandoci un Dio che regala gioia a chi produce amore.

La gioia del Vangelo può abitare i cuori an-

che di chi vive nella fatica più impenetrabile.

In effetti i superbi, i gaudenti, gli epuloni già "consolati" in questa vita, gli idolatri dell'effimero, gli schiavi della propria immagine applauditi dal mondo sono incapaci di guardare in alto e sono del tutto privi di speranza e di futuro. Sazi e, non raramente, disperati!

«Guai a voi!» - dice Gesù. Parole che sembrano una condanna senza appello in contrasto con l'annuncio di misericordia che pervade il Vangelo. Ma **non sono parole minacciose che annunciano castighi o punizioni: piuttosto suonano come un grido di avvertimento, carico di tristezza e di dolore.**

Il "guai" lanciato da Gesù in greco è il calco del lamento funebre nella lingua ebraica. Non una maledizione o una minaccia, ma una constatazione: il pianto di Gesù su quelli che confondono superfluo ed essenziale, che sono pieni di sé, che si aggrappano morbosamente alle cose, che non hanno nel cuore la nostalgia dell'infinito, l'anelito per ciò che è oltre, e vivono come se già fossero morti.

Gesù non tuona contro le gioie semplici della

strada. Dio non è l'avversario dell'uomo e della sua felicità. È il suo primo e più affidabile alleato.

I **"guai" di Gesù** non sono parole di un guastafeste che rovina o avvelena l'esistenza. Sono un gesto estremo d'amore. Un "no" per un "sì" più grande.

Questa pagina di Vangelo ci fa comprendere che la strada della conversione è lunga e faticosa; anzi, che la conversione, più che una strada, è una direzione costante della vita.

Il Vangelo delle Beatitudini, con l'alternativa secca e senza compromessi tra "beati" e "guai", induce e provoca a scegliere: tra la novità che è Gesù e la sclerosi del vecchio "io". Tra la beatitudine dei poveri e l'ebbrezza dei gaudenti, tra la gioia vera e i suoi molteplici deludenti surrogati.

Non possiamo non misurarci con questa sfida! Scegliere tra due modi di essere e di agire, tra due parole distinte e distanti: **"Beati voi"** o **"guai a voi!"**

don Diego - Parroco

Papa Francesco: “Comunicare significa dare del mio all’altro” e va promosso. Senza questo, rischiamo di non distinguere più la verità dalla menzogna; senza questo, ci esponiamo a crescenti pregiudizi e polarizzazioni che distruggono i legami di convivenza civile e impediscono di ricostruire la fraternità. Comunicare è uscire un po’ di se stessi, per dare del mio all’altro e la comunicazione non solo è l’uscita ma anche l’incontro con l’altro. Saper comunicare è una grande saggezza!”



Sabato 25 gennaio in Aula Paolo VI, Papa Francesco ha ricevuto in udienza i giornalisti e comunicatori che hanno partecipato al Giubileo del Mondo della Comunicazione, primo evento giubilare 2025, che si è svolto a Roma dal 24 al 26 gennaio.

“Cogliamo l’occasione del Giubileo - ha esordito il Pontefice - per rinnovare e per ritrovare il coraggio di liberare il cuore da ciò che lo corrompe. Rimettiamo il rispetto per la parte più alta e nobile della nostra umanità al centro del cuore, evitiamo di riempirlo di ciò che marcisce e lo fa marcire.

Le scelte di ognuno di noi contano ad esempio per espellere quella ‘putrefazione cerebrale’ causata dalla dipendenza dal continuo scrolling, ‘scorrimento’, sui social media, definita dal Dizionario di Oxford come parola dell’anno. Abbiamo tutti bisogno - soprattutto i giovani - di un’alfabetizzazione mediatica, per educarci ed educare al pensiero critico, alla pazienza del discernimento necessario alla conoscenza ma anche per promuovere la crescita personale e la partecipazione attiva di ognuno al futuro delle proprie comunità. Abbiamo bisogno di imprenditori coraggiosi, di ingegneri informatici coraggiosi, perché non sia corrotta la bellezza della comunicazione.

I grandi cambiamenti non possono essere il

risultato di una moltitudine di menti addormentate, ma prendono inizio piuttosto dalla comunione dei cuori illuminati.

In questo Anno Santo, in questo Giubileo del Mondo della Comunicazione chiedo a chi ha potere di farlo che vengano liberati tutti i giornalisti ingiustamente incarcerati. Sia aperta anche per loro una ‘porta’ attraverso la quale possano tornare in libertà, perché la libertà dei giornalisti fa crescere la libertà di tutti noi. La loro libertà è libertà per ognuno di noi.

Quella del giornalista è più che una professione. È una vocazione ed una missione. Voi comunicatori avete un ruolo fondamentale per la società oggi, nel raccontare i fatti e nel modo in cui li raccontate.

Il linguaggio, l’atteggiamento, i toni, possono essere determinanti e fare la differenza tra una comunicazione che riaccende la speranza, crea ponti, apre porte ed una comunicazione che invece accresce le divisioni, le polarizzazioni, le semplificazioni della realtà.

Il vostro è un compito prezioso. I vostri strumenti di lavoro sono le parole e le immagini. Ma prima di esse lo studio e la riflessione, la capacità di vedere e di ascoltare; di mettervi dalla parte di chi è emarginato, di chi non è visto né ascoltato e anche di far rinascere - nel cuore di chi vi legge, vi ascolta, vi guarda - il senso del bene e del male e una nostalgia per il bene che raccontate e che, raccontando, testimoniate. Come ho fatto più volte e come hanno fatto prima di me anche i miei predecessori, chiedo che sia difesa e salvaguardata la libertà di stampa e di manifestazione del pensiero insieme al diritto fondamentale ad essere informati. Un’informazione libera, responsabile e corretta è un patrimonio di conoscenza, di esperienza e di virtù che va custodito



Per il Giubileo del Mondo delle Comunicazioni, LEV-Libreria Editrice Vaticana ha pubblicato il volume “COMUNICARE 20 giornalisti in dialogo con il Pontefice” con prefazione di Paolo Ruffini, dal 2018 Prefetto del Dicastero della Comunicazione della Santa Sede e curato da Vincenzo Varagona e Salvatore Di Salvo. Il libro raccoglie i 10 Messaggi di Papa Francesco per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, commentati da alcuni dei più autorevoli giornalisti e comunicatori italiani, tra i quali Aldo Cazzullo, Maurizio Molinari, Agnese Pini, Luciano Fontana, Marco Damilano, Andrea Tornielli, Gianni Riotta, Andrea Monda, Marco Girardo.

Il Card. Zuppi in dialogo con De Bortoli



Nel primo pomeriggio di sabato 25 gennaio, nel corso del Giubileo del Mondo della Comunicazione, il Card. Matteo Zuppi, Presidente della CEI, ha dialogato nella Basilica romana di Santa Maria in Trastevere con il giornalista Ferruccio De Bortoli su diversi argomenti di attualità nell’incontro “Comunicare speranza e pace” promosso dall’Ufficio delle Comunicazioni sociali della CEI. “Nel suo lavoro, ogni giornalista - ha dichiarato

l’Arcivescovo di Bologna - è sempre chiamato a riscoprire il coraggio, che dipende dalla sua professionalità e dal voler bene: ciò significa ricercare sempre il vero, anche andando oltre e trovando la speranza dell’uomo. La schiettezza è necessaria, ma non bisogna mai mancare di rispetto, di attenzione, di umanità: una notizia data senza conoscenza, profondità, distinzione tra fatti e interpretazione, può fare male. Altra qualità è la mitezza che è la vera consapevolezza delle proprie convinzioni. Chi è convinto, non ha bisogno di gridare e di imporsi. Nel 2025 ricorre l’anniversario degli 80 anni dalla fine della Seconda Guerra mondiale: che serva all’Europa per decidere cosa vuole essere per riscoprire quell’umanesimo capace di risolvere i conflitti per costruire una società migliore”.



Domenica 23 febbraio la Diocesi di Brescia celebra il Giubileo dei Chierichetti per rinnovare, nell’Anno Santo 2025, l’impegno e la gioia nel servire il Signore. Il programma dell’evento prevede alle 14:30 l’accoglienza a Brescia presso l’Istituto Artigianelli (con ingresso da Via Avogadro e possibilità di parcheggio); alle 15:00 inizia il Giubileo dei Chierichetti; alle 16:00 cammino a tappe accompagnati dalla “Junior Band” di Bedzole; alle 17:00 Santa Messa con il Vescovo nella chiesa di San Giuseppe; merenda e festa finale.

Iscrizioni (con contributo di 3,00 euro per partecipante) entro il 16 febbraio scrivendo a vocazioni@diocesi.brescia.it o sul sito www.oratori.brescia.it.

Si ricorda di portare la veste liturgica!

Impariamo da Maria l'ascolto e la disponibilità



Nell'Udienza generale di mercoledì 22 gennaio in Aula Paolo VI, Papa Francesco, riprendendo il ciclo giubilare su **"Gesù Cristo nostra speranza"** ha sviluppato il tema dell'ascolto e della disponibilità di Maria all'annuncio dell'angelo Gabriele, nella seconda catechesi dedicata a **"L'infanzia di Gesù"** intitolata: **"L'annuncio a Maria. L'ascolto e la disponibilità"** e si è soffermato sugli effetti della potenza trasformante della Parola di Dio e su tutto ciò che la Vergine, chiamata ad essere Madre del Messia, ci insegna.

"Maria, che ha ascoltato l'annuncio dell'Angelo Gabriele ed ha fatto spazio a Dio ab-

bandonandosi a Lui, che ha accolto il Verbo nella propria carne, lanciandosi nella missione più grande che sia stata mai affidata ad una donna e ad una creatura umana, si è messa al servizio dell'Onnipotente - ha affermato il Pontefice - **Impariamo da Maria, Madre del Salvatore e Madre nostra, a lasciarci aprire l'orecchio dalla Divina Parola, ad accoglierla e custodirla, perché trasformi i nostri cuori in tabernacoli della sua presenza, in case ospitali dove crescere la speranza.**

Nel piccolo villaggio di Nazareth, in Galilea, alla periferia di Israele, zona di confine con i pagani e le loro contaminazioni, in un luogo all'epoca sconosciuto ai più, l'angelo reca un messaggio dalla forma e dal contenuto del tutto inauditi, tanto che il cuore di Maria ne viene turbato.

L'Arcangelo Gabriele non la saluta con il classico "pace a te", ma si rivolge alla Vergine con l'invito "rallegrati!", "gioisciti!", usato dai Profeti per annunciare la venuta del Messia e che Dio rivolge al Suo popolo quando finisce l'esilio. Inoltre, Dio chiama Maria con un nome d'amore sconosciuto nella storia biblica: kecharitoméne,

che significa «riempita dalla grazia divina». Maria è piena della grazia divina. Questo nome dice che l'amore di Dio ha già da tempo abitato e continua a dimorare nel cuore di Maria. Dice quanto lei sia "graziosa" e soprattutto quanto la grazia di Dio abbia compiuto in lei una cesellatura interiore facendone il Suo capolavoro: piena di grazia.

Le parole dell'angelo turbano Maria, che subito viene rassicurata, "Non temere!". Sempre la presenza del Signore ci dà questa grazia di non temere e così lo dice a Maria: "Non temere!". "Non temere" dice Dio ad Abramo, ad Isacco, a Mosè. E lo dice anche a noi: "Non temere, vai avanti; Non temere! Io sono il tuo compagno di cammino".

L'Arcangelo Gabriele annuncia a Maria la missione di Cristo: il bambino di cui sarà madre sarà re, ma non alla maniera umana e carnale, ma alla maniera divina, spirituale. Il Suo nome sarà "Gesù", che significa "Dio salva", ricordando a tutti e per sempre che non è l'uomo a salvare, ma solo Dio.

La giovane Maria, chiamata ad una maternità assolutamente unica, cerca di comprendere, di discernere ciò che sta capitando e non cerca fuori ma dentro e, nel profondo del cuore aperto e sensibile, sente l'invito a fidarsi di Dio".

La Rete Mondiale di Preghiera del Papa in prima linea per il Giubileo



Giovedì 23 gennaio i membri della Rete Mondiale di Preghiera del Papa sono stati ricevuti dal Pontefice che ha sottolineato come la Fondazione incarni il duplice spirito del Giubileo, unendo la contemplazione alla realizzazione di concrete opere di misericordia rivolte agli ultimi. Fondata nel 1844 come Apostolato della Preghiera, ha cambiato il nome in Rete Mondiale di Preghiera del Papa nel 2014 e, dal 2018, è diventata Opera Pontificia come Fondazione Vaticana oggi presente in 89 Paesi che riunisce oltre 22 milioni di cattolici, compresa la sezione dedicata ai giovani tra i 7 e i 18 anni (MEG-Movimento Eucaristico Giovanile).

"Le attività di questa Opera pontificia sono ispirate all'Enciclica "Dilexit nos", nutrimento sostanzioso per il percorso spirituale e operativo dell'organizzazione - ha dichiarato Padre Cristóbal Fones Sj, da gennaio 2025

Direttore internazionale della Fondazione che coordina oltre 90 team nazionali - **Come Rete Mondiale di Preghiera intendiamo dare un contributo importante al Giubileo, aiutando le persone e le comunità a viverne lo spirito, come un cammino in cui si coniugano inseparabilmente preghiera e compassione, preghiera e vicinanza agli ultimi, preghiera ed opere di misericordia.**

La preghiera è il cuore della missione della Chiesa per mobilitare i cattolici attraverso la preghiera e l'azione con l'obiettivo di affrontare le sfide dell'umanità.

Abbiamo per questo avviato iniziative come Click To Pray, la piattaforma di preghiera del Papa e "Il Video del Papa", trasmesso online ogni mese e tradotto in 23 lingue.

Ma la nostra forza risiede nel radicamento parrocchiale e popolare che conferma la nostra missione di compassione per il mondo, fondata sulla spiritualità del Cuore di Gesù, ispirata agli Esercizi spirituali di Sant'Ignazio, che chiamiamo "Il Cammino del Cuore" in cui è confluita la rete di preghiera ispirata a Santa Teresa di Lisieux, conosciuta come "Lega del Cuore di Gesù".

Siamo impegnati a trovare linguaggi e forme di promozione adatti al mondo in cui oggi viviamo, con le sue modalità di comunicazione anche sul versante digitale ma senza abbandonare le forme precedenti, che garantiscono la continuità con le generazioni più avanzate in età per portare la parola di speranza del Santo Padre fino agli estremi confini della terra, per andare e farsi presente nei luoghi e nei linguaggi della gente".



Publicato da Libreria Editrice Vaticana il volume **"GIUBILEI. Il perdono che ridona la vita"** curato dal prof. Danilo Zordin, docente di Storia moderna all'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Il volume, con prefazione di Mons. Rino Fisichella a cui il Papa ha affidato la gestione del Giubileo 2025, racconta come è sorta e si è sviluppata la pratica giubilare dal 1300 ad oggi nella Chiesa, in quanto momento di rigenerazione spirituale a partire dalla prospettiva del perdono ed è illustrato con immagini artistiche provenienti da diversi Musei. Ogni 25 o 50 anni il Giubileo è periodo di trasformazione e guarigione, un tempo che rallenta per offrirci speranza e misericordia, liberando dalle fragilità e dalle ombre del male.

Questa occasione di salvezza, radicata nella fede cristiana, ci è donata da sette secoli ed ancora oggi ci chiede di rendere tangibile questa grazia con gesti concreti. Il Giubileo, dunque, non è solo un evento religioso, ma un'opportunità offerta a tutti di riscoprire e vivere una promessa di bene e speranza.

Cappella di Laura Vicuña a Bahía Blanca (Argentina) è chiesa giubilare



Mercoledì 22 gennaio, 121° memoria liturgica di Laura Vicuña (1891-1904), in Argentina a Bahía Blanca, la Cappella del *Colegio María Auxiliadora* delle Figlie di Maria Ausiliatrice dell'Ispettorata *Laura Vicuña*, che custodisce le spoglie della giovanissima Beata, è stata riconosciuta chiesa giubilare con concessione dell'Indulgenza Plenaria a partire proprio dal 22 gennaio 2025 ed il 22 di ogni mese per la durata del Giubileo della Speranza che si conclude con la festa dell'Epifania 2026.

L'Arcivescovo dell'Arcidiocesi di Bahía Blanca, Mons. Carlos Azpiroz Costa, inoltre ha accolto la richiesta delle FMA di dichiarare la Cappella

luogo per ottenere, anche ogni 22 gennaio degli anni successivi ed alle condizioni disposte dalla Chiesa, la grazia dell'Indulgenza Plenaria, avviando la procedura necessaria presso la Penitenzieria Apostolica della Santa Sede a nome dell'Ispettorata *Laura Vicuña*.

La data del 22 gennaio corrisponde infatti alla memoria liturgica di "*Laurita*", beatificata nel 1988 da Papa Wojtyła e di cui si è celebrato nel 2024 il 120esimo anniversario dalla scomparsa terrena.

Nel 2021, per il 33° anniversario dalla beatificazione, l'Urna di Laura Vicuña è stata collocata nella nuova Cappella ristrutturata per diventare Centro di Spiritualità, come hanno suggerito la Madre Generale emerita FMA, Suor Yvonne Reungoat ed il Vescovo di Bahía Blanca, con l'obiettivo di promuovere la conoscenza della Beata in una struttura più facilmente accessibile e già meta di numerosi pellegrini, oltre che degli studenti della Scuola che desiderano incontrarla, pregarla ed invocarne l'intercessione.

"Laura è 'riflesso di speranza' per tanti e tante giovani a cui, attraverso la sua vicenda familiare, vissuta con amore fino in fon-



do anche nelle situazioni più dure, mostra come trasformare il dolore in amore e la sofferenza in gioia" ha dichiarato Suor Silvia Heit FMA, incaricata della formazione di un gruppo di Volontari che, approfondendo la vita e la spiritualità della Beata, si preparano ad essere guide per i visitatori del Centro di Bahía Blanca.

Nel 2022 la Superiora Generale FMA, Madre Chiara Cazzuola, ha istituito la nuova Ispettorata "*Laura Vicuña*" in Argentina, con sede a Córdoba, per unificare le tre Ispettorie FMA "*San Francesco di Sales*" di Buenos Aires, "*San Francesco Saverio*" di Bahía Blanca e "*Nostra Signora del Santo Rosario*" di Córdoba, nel cammino di risignificazione di opere e presenze FMA in Argentina.

Inaugurata la Casa Generalizia della Congregazione Salesiana



Lo scorso 24 gennaio a Roma è stata inaugurata la Casa Generalizia della Congregazione Salesiana al termine di tre anni di ristrutturazione iniziata ad aprile 2022 che ha riguardato anche la Basilica del Sacro Cuore, l'ex teatro e il Museo Don Bosco. Con il recupero dell'ex teatro, il patrimonio della sede di Roma si arricchisce di un'Aula Magna e di cinque nuove sale riunioni. Il grande cantiere ha interessato tutto il quadrilatero della sede

centrale dei Salesiani che occupa un intero isolato nel centro di Roma, di fronte alla Stazione Termini con interventi che hanno coinvolto la struttura dalle fondamenta al tetto per rendere l'edificio eco-sostenibile e rispondente alle normative vigenti sul risparmio energetico. Sono stati realizzati anche nuovi ambienti come

la "*Cappella della Parola*", come chiesa della comunità e la "*Cappellina della Lettera*", in ricordo della Lettera da Roma di Don Bosco del 10 maggio 1884.

L'inaugurazione ufficiale della struttura è prevista a giugno.

"Noi siamo una Congregazione di educatori. E molto spesso, con i giovani, usiamo la metafora del cantiere" ha sottolineato don Luca Barone che ha coordinato i lavori per la Congregazione - *Dopo questa esperienza userò questa metafora con meno superficialità e con molta più consapevolezza: la soluzione adottata*

di dare ospitalità agli operatori del cantiere ha permesso di velocizzare la realizzazione dei lavori in un clima di fraternità".

Sono intervenuti all'inaugurazione il Vicario del Rettor Maggiore, don Stefano Martoglio ed il Card. Ángel Fernández Artime, X Successore di Don Bosco.



La Speranza, virtù bambina del Giubileo 2025



Domenica 26 gennaio, ultima del mese, nella Basilica Papale di Santa Maria Maggiore a Roma - tra le 4 Basiliche Vaticane Giubilari - si è festeggiata la Traslazione, avvenuta nel 1613, dell'Icona della **Salus Populi Romani** nella Cappella Paolina fatta erigere appositamente da Papa Paolo V (1605-1621) per ospitare la celebre immagine che, secondo la tradizione, si vuole dipinta da San Luca, raffigurando il vero volto di Maria.

In realtà, gli esperti fissano la probabile data dell'Icona, una tavola in legno di cedro (117 x 79 cm), tra il IX e il XII secolo, resa celebre dallo sguardo tenero con il Bambino Gesù che benedice con la mano destra e tiene il libro con la sinistra. Santa Maria Maggiore è il più antico santuario mariano di Roma e dell'intero Occidente, costruito da Papa Liberio - da cui la definizione di Basilica liberiana - nel IV secolo.

La **Salus Populi Romani** è particolarmente cara alla pietà popolare ed anche Papa Francesco saluta sempre questa sacra Icona prima e dopo i Viaggi Apostolici, rifacendosi ad una tradizione dei Gesuiti che, fin dall'origine della Compagnia di Gesù, ne hanno promosso il culto, distribuendo copie dell'Icona in tutto il mondo.

La Festa del 411° anniversario della Traslazione, preceduta dal Triduo di Preparazione, è stata celebrata domenica 28 gennaio con la solenne celebrazione eucaristica presieduta dall'Arciprete della Basilica liberiana, Card. Stanislaw Rylko ed accompagnata dal tradizionale dono da parte dell'Amministrazione di Roma Capitale.

Dalle tenebre alla luce con Suor Cristiana

Da cinque anni, Suor Cristiana Scandura, monaca di clausura, dal Monastero delle Clarisse di Santa Chiara a Biancavilla, in provincia di Catania, propone riflessioni per i "fratelli carcerati" che, ogni due mesi, invia ai Cappellani di tutti gli Istituti di pena in Italia. In un primo tempo, Suor Cristiana ha mandato le sue meditazioni solo al Carcere di Catania ma, in pochi mesi, le sue parole di fiducia e attenzione verso i detenuti sono state richieste da 230 Istituti italiani.

Da questa esperienza è scaturita anche una fitta corrispondenza con molti carcerati.

"I fratelli detenuti" - ha spiegato Suor Cristiana - mi scrivono raccontandomi le loro storie e le loro sofferenze ma anche come siano colpiti dal fatto di ricevere attenzione da parte di una suora, mi esprimono una profonda gratitudine e affermano di sentirsi cercati e protetti come da una madre, avvertono la mia vicinanza come quella di Maria ai piedi della Croce e questo dà loro la forza di cambiare".

Proprio dalla corrispondenza che la religiosa ha con i detenuti, è scaturita la pubblicazione di alcuni libri, come *"Un raggio di sole oltre le grate"* e *"Dalle tenebre alla luce"*, nei cui titoli ricorre il messaggio di luce e amore che è Cristo.

"L'obiettivo è sempre portare la buona notizia del Vangelo che l'amore di Dio verso di noi non si spegne, nemmeno con i nostri errori o i nostri fallimenti" - ha affermato Suor Cristiana - Questa certezza apre il nostro cuore alla speranza di cambiare. La solitudine ed il silenzio, che consente di



entrare in se stessi e fare chiarezza, permette di entrare al Signore che è lì che ci aspetta.

Ogni volta che mi confronto con i reclusi, condividere la separazione dal resto del mondo mi fa sentire come in famiglia o tra amici, come una di loro e so che questa sensazione è reciproca".

In occasione del Giubileo sono stati recapitati negli Istituti di pena con i quali è in contatto la Suora settemila copie del suo ultimo libro *"Dalle tenebre alla luce"*, con riflessioni sulle lettere più significative che le hanno scritto i detenuti.

In primavera, è in programma il musical *"Oltre le grate"*, che si spera possa essere rappresentato anche in carcere.

15-18 Febbraio

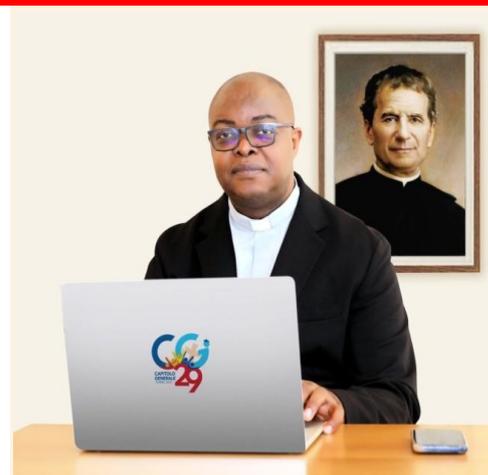
Giubileo degli Artisti

Cinecittà World per il Giubileo

CINECITTÀ World

Si è svolta mercoledì 12 febbraio, presso la Sala Stampa della Santa Sede, nella cornice del Giubileo della Speranza 2025, la presentazione del **Giubileo degli Artisti e del Mondo della Cultura** che si terrà **dal 15 al 18 febbraio**.

Il 16 febbraio si apre il Capitolo Generale 29° della Congregazione Salesiana



Dal 16 febbraio al 12 aprile, vigilia della Settimana Santa e giorno in cui Don Bosco è giunto a Valdocco con i suoi ragazzi nel 1846, adattando la Tettoia Pinardi a Cappella, a Torino-Valdocco si svolge il Capitolo Generale 29° della Congregazione Salesiana sul tema **“Appassionati per Gesù Cristo, dedicati ai giovani”**, con don Alphonse Owoudou, Consigliere per la Regione Africa-Madagascar nel ruolo di Regolatore scelto dal X Successore di Don Bosco in ragione della diversità etnica e culturale dei Salesiani che oggi crescono soprattutto in Africa, Asia ed Oceania.

Il Capitolo Generale 29 si articola, a partire dal titolo generale, in **tre nuclei tematici**:

- **Nucleo 1: Animazione e cura della vita vera di ciascun salesiano;**
- **Nucleo 2: Insieme Salesiani, Famiglia Salesiana e Laici ‘Con’ e ‘Per’ i Giovani;**
- **Nucleo 3: Una coraggiosa verifica e riprogettazione del Governo della Congregazione a tutti i livelli.**

“Abbiamo lavorato sul tema con grande impegno, fianco a fianco con le Commissioni Tecniche e Giuridiche, la Commissione pre-capitolare, il Segretariato, i collaboratori di Roma e Torino-Valdocco e i traduttori che, da ogni Ispettorato, ci aiutano a comunicare il nostro lavoro al mondo intero - ha dichiarato il Regolatore, don Alphonse Owoudou - La fase preparatoria è stata un percorso sinodale, fatto di ascolto, discernimento e comunione. Ora viviamo questo evento con cuore aperto, confidando che lo Spirito ci guiderà nelle scelte per il bene della Congregazione e soprattutto dei giovani. Se Don Bosco fosse qui, probabilmente ci direbbe di non preoccuparci troppo... e di continuare a lavorare con allegria!”

Tutto è iniziato con la lettera di convocazione del Rettor Maggiore Don Ángel Fernández Artime il 24 settembre 2023: le 92 Ispettorie della Congregazione nel mondo si sono messe all'opera per approfondire il tema capitolare: **“Appassionati di Gesù Cristo, dedicati ai giovani”** sotto lo sguardo paterno di don Stefano Martoglio, Vicario del Rettor Maggiore dal 16 agosto 2024”.

Partecipano al CG29 269 persone e di questi

227 sono i Padri capitolari con diritto di voto, i 14 Consiglieri Generali, il Procuratore Generale, il Rettor Maggiore emerito Don Pascual Chávez, gli Ispettori e Delegati delle 92 Ispettorie, suddivisi per Regioni: 32 dall'Africa-Madagascar, 22 dall'America Cono-Sud, 27 dall'Asia Est-Oceania, 33 dall'Asia Sud, 36 dall'Europa Centro-Nord, 27 dall'Interamerica, 29 dalla Mediterranea, oltre a 2 rappresentanti dell'UPS-Università Pontificia Salesiana e 3 confratelli della Casa Generalizia di Roma. Supportano il lavoro 11 interpreti e 7 traduttori nelle cinque lingue ufficiali della Congregazione. Importante anche la squadra logistica, con 10 incaricati a Valdocco e 3 alla Casa Generalizia di Roma per la gestione di accoglienza e servizi. Tre sono gli esperti informatici che si occupano del sistema digitale del Capitolo, mentre il settore della comunicazione, con una squadra di 6 membri, collabora con ANS - Agenzia Notizie Salesiana per permettere a tutta la Famiglia Salesiana nel mondo di seguire il percorso capitolare.

“Tutti insieme vogliamo far sì che questo Capitolo sia un'esperienza di comunione, discernimento e rinnovamento - ha aggiunto il Regolatore - **Il Capitolo Generale 29, dopo il ritiro iniziale, come tempo di raccoglimento e di preghiera, affronta lo studio approfondito dello stato della Congregazione. Settore per Settore, analizzando le sfide e le opportunità del nostro tempo, cercando di arrivare a una visione realistica, ma sempre illuminata dalla fede.**

È essenziale individuare le priorità per il sessennio 2025-2031, alla luce della missione salesiana e del carisma di Don Bosco in approfondimento del tema capitolare, “Appassionati di Gesù Cristo, dedicati ai giovani”.

Obiettivo atteso è l'elezione del Rettor Maggiore e del suo Consiglio in concomitanza con l'esperienza giubilare a Roma per incontrare il Santo Padre e concludere il Capitolo con la Messa al Sacro Cuore in segno di comunione con la Chiesa e un'occasione di rinnovamento spirituale per tutti noi. Tre parole chiave per il CG29: appassionati, vissuto profetico e verifica coraggiosa.

Essere appassionati di Gesù Cristo significa tornare alla sorgente della nostra voca-

zione, riscoprire la gioia della sequela, lasciarsi incendiare dal Suo amore. Il vissuto profetico ci chiama a essere segni credibili di speranza per i giovani, testimoni autentici di un Dio che cammina con loro.

Infine, la verifica coraggiosa è un atto di onestà e di fede: siamo davvero ciò che diciamo di essere? Stiamo rispondendo alle sfide di oggi con lo stesso ardore di Don Bosco? Vogliamo semplicemente vedere se ridisegnare l'organigramma della nostra bella istituzionale o meno, oppure oseremo permettere a Gesù di Nazareth di insegnarci l'alfabeto del suo stile di leadership?

Ci proponiamo di essere fratelli che si custodiscono a vicenda, guide per i giovani, testimoni credibili di un amore che educa e accompagna. Forse è proprio questa la chiave per una vita fraterna ed una pastorale più samaritana, più profetica, più incarnata nella vita della gente.

Vogliamo avere il coraggio di sognare, di costruire comunità educative e pastorali che portino frutto, di essere per i giovani una presenza viva e generativa.

E come sempre, affidiamo tutto a Maria Ausiliatrice, Madre, Maestra e Guida, certi che continuerà a indicarci il cammino”.

Nella Commissione pre-capitolare, a composizione internazionale, ha coordinato il gruppo di canonisti salesiani Don Pier Fausto Frisoli.

I Padri capitolari sono accompagnati da Don Amedeo Cencini come guida spirituale mentre il Documento di lavoro del CG29 fornito dalla Commissione pre-capitolare è stato elaborato da don Francesco Marcoccio, membro della Commissione tecnica, coadiuvato da **don Stefano Vanoli**, già Regolatore nel 2018 del Capitolo Generale 28 e da don Luca Barone che faceva parte del Segretariato.



Mario Bettinzoli



24.02.1944 | 2025

Fare memoria, nell'ottantunesimo anniversario della fucilazione, del *Martire della Libertà* Mario Bettinzoli



Programma del 23 febbraio 2025

- ore 10,00
Nella Parrocchia don Bosco Santa Messa di suffragio per ricordare Mario Bettinzoli, Giacomo Perlasca ed i caduti per la libertà del quartiere.

- ore 11,30
In via Bottonaga apposizione della corona alla lapide che ricorda Mario con la partecipazione delle autorità Civili e Religiose, della società sportiva e delle realtà scolastiche che portano il Suo nome. A seguire un ricordo a cura delle Fiamme Verdi tenuto dal Consigliere Comunale Pietro Ghetti.

Con la partecipazione di:




XXXIII GIORNATA MONDIALE DEL MALATO
11 FEBBRAIO 2025

GIORNATA PARROCCHIALE DEL MALATO
23 FEBBRAIO 2025

www.salute.chiesacattolica.it

AVVISI PARROCCHIALI

Domenica 16 febbraio
Insieme a Gesù, scegliamo la strada della beatitudine
VI Domenica del Tempo Ordinario
Chiesa Parrocchiale alle ore 10:00
S. MESSA animata dal GRUPPO EMMAUS
=====

In Cattedrale alle ore 16:30
Il Vescovo incontra e benedice i FIDANZATI per la Festa di S. VALENTINO

Martedì 18 febbraio
In Casa Canonica - Salone Don Bosco alle ore 17:00
INCONTRO GRUPPO CARITAS
=====

In Casa Canonica - Salone Don Bosco alle ore 20:45
CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Giovedì 20 febbraio
In Oratorio alle ore 16:30
CATECHISMO GRUPPO EMMAUS
=====

In Oratorio alle ore 18:00
INCONTRO CATECHISTI

Venerdì 21 febbraio
In Cappella della Santità Salesiana alle ore 20:45
ADORAZIONE EUCARISTICA E LECTIO

Domenica 23 febbraio
Il Padre modello di comportamento nell'amore
VII Domenica del Tempo Ordinario

GIORNATA PARROCCHIALE DEL MALATO

Domenica 23 febbraio 2025



«La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato» (Rm 5,5)

Con i sofferenti, pellegrini di speranza
Celebriamo
il Rito dell'Unzione degli Infermi
in Chiesa Parrocchiale durante la Santa Messa delle ore 10:00
Invitiamo le famiglie colpite dalla sofferenza a segnalare coloro che intendo partecipare alla S. Messa e ricevere l'Unzione compilando il modulo e consegnandolo in Parrocchia.

Cognome e nome _____
Indirizzo _____
Telefono _____ Trasporto _____

8-9 febbraio. Giubileo delle Forze Armate, di Polizia e di Sicurezza



GIUBILEO DELLE FORZE ARMATE, DI POLIZIA E DI SICUREZZA

8-9 febbraio 2025



Sabato 8 e domenica 9 febbraio a Roma si è celebrato il Giubileo delle Forze Armate, secondo appuntamento ufficiale dell'Anno Santo, a cui hanno partecipato, insieme ai loro familiari, circa trentamila appartenenti alle forze militari e di polizia, vigili urbani, operatori di sicurezza e veterani con le diverse associazioni, accademie, cappellanie e ordinariati militari di oltre trenta Paesi.

Il Giubileo delle Forze Armate è iniziato sabato 8 febbraio con il Pellegrinaggio dalle 8:00 alle 17:00 alla Porta Santa animato dal concerto bandistico di sodalizi musicali interforze in Piazza del Popolo e si è concluso domenica 9 febbraio con la celebrazione presieduta alle 11:00 dal Santo Padre in Piazza San Pietro.

"Il Giubileo delle Forze Armate" - ha precisato Mons. Rino Fisichella, proPrefetto del Dicastero per l'Evangelizzazione - *si colloca nell'esigenza mondiale di Pace che interpella tutti: la Pace non è solo un annuncio, ma richiede azioni concrete ed efficaci.*

Questo evento giubilare si comprende in un orizzonte che impone, in prima istanza, il richiamo alla Pace, che non è semplice assenza di guerra, né mero equilibrio di forze contrastanti, bensì opera della giustizia che contempla il

rispetto dei popoli, della loro dignità e la pratica della fratellanza umana. Grande è il lavoro svolto dalle forze di sicurezza anche per potere vivere e celebrare il Giubileo. Pace e sicurezza superano i confini territoriali per estendersi al mondo intero.

Il Giubileo è speranza e la ravviva nel cuore di quanti lavorano per la pace e la sicurezza. Possa esso essere dedicato a tutte le popolazioni che vivono in guerra, affinché a tutti possa essere restituita la dignità perduta".

Anche per i militari che vivono lontano da casa o restano per molti mesi in mare, a bordo di navi militari, è stata offerta la possibilità di vivere il Giubileo. "Non sono state aperte delle vere e proprie 'Porte Sante' - ha spiegato Mons. Sergio Siddi, Vicario generale dell'Ordinariato militare in Italia - Nelle cappelle presenti all'interno delle imbarcazioni, c'è però la possibilità di vivere un momento di preghiera e di speranza. Nel mondo, poi, molte cappelle dedicate al mondo militare, a volte costituite da una semplice tenda, sono divenute "chiese giubilar".

"È una grande missione quella delle Forze Armate, di Polizia e di Sicurezza, che abbraccia molteplici dimensioni della vita sociale e politi-

ca: la difesa dei nostri Paesi, la custodia della legalità e della giustizia, la presenza nelle case di reclusione, la lotta alla criminalità e alle diverse forme di violenza - ha affermato Papa Francesco durante la Messa giubilare in Piazza San Pietro, domenica 9 febbraio, concelebrata dal Card. Robert Prevost, Prefetto del Dicastero per i Vescovi, da Mons. Santo Marcianò, ordinario militare per l'Italia e dell'Arcivescovo di Vilnius, Gintaras Grušas, Presidente del CCEE-Consiglio delle Conferenze dei Vescovi d'Europa - Ricordiamo quanti sono impegnati nei casi di calamità naturali, per la salvaguardia del creato, per il salvataggio delle vite in mare, per i più fragili, per la promozione della pace e della vita. Vigilate contro la tentazione di coltivare uno spirito di guerra; vigilate per non essere sedotti dal mito della forza e dal rumore delle armi; vigilate per non essere mai contaminati dal veleno della propaganda dell'odio, che divide il mondo in amici da difendere e nemici da combattere. Siate invece testimoni coraggiosi dell'amore di Dio Padre, che ci vuole fratelli tutti. E, insieme, camminiamo per costruire una nuova era di pace, di giustizia e di fraternità. Gesù al primo posto mette sempre l'incontro con gli altri, la relazione e la preoccupazione per quelle fatiche e quei fallimenti che spesso appesantiscono il cuore e tolgono la speranza perché Dio è vicino, è tenero e compassionevole, sempre!

Quando il Signore sale sulla barca della nostra vita per portarci la buona notizia dell'amore di Dio che sempre ci accompagna e ci sostiene, allora la vita ricomincia, la speranza rinasce, l'entusiasmo perduto ritorna e possiamo gettare nuovamente la rete in mare. Anche chi lavora nelle Forze Armate, di Polizia e di Sicurezza, per la divisa indossata ed il giuramento fatto, con coraggio e forgiato dalla disciplina deve assumere gli stessi atteggiamenti di Gesù. Quindi è necessario avere uno sguardo attento, che sa cogliere le minacce al bene comune, i pericoli che incombono sulla vita dei cittadini, i rischi ambientali, sociali e politici cui siamo esposti, scorgere il male per denunciarlo; salire sulla barca in tempesta impegnandosi a servizio del bene, della libertà, e della giustizia; essere presenti nelle città e nei quartieri, stare sempre dalla parte della legalità e dalla parte dei più deboli, insegna che il bene può vincere nonostante tutto, che la giustizia, la lealtà e la passione civile sono ancora oggi valori necessari e che è possibile creare un mondo più umano, più giusto e più fraterno, nonostante le forze contrarie del male. Nel loro compito tutte le Forze dell'Ordine sono accompagnate anche dai cappellani, sacerdoti che non servono - come a volte è tristemente successo nella storia - a benedire perverse azioni di guerra, ma che incoraggiano a prendere il largo ed offrono ascolto, vicinanza e sostegno morale e spirituale, affiancando ed aiutando a svolgere gli incarichi alla luce del Vangelo e al servizio del bene".

famiglie pellegrine con don Bosco

27-29 GIUGNO 2025

Viaggio a Roma, dedicato alle famiglie dell'Opera Salesiana

Sistemazione presso la Casa per ferie **Ist. Salesiano "Marchesa Teresa Gerini Torlonia - San Domenico Savio"** - Roma

Passaggio alla Porta Santa e visita ai luoghi del Giubileo

in valigia OLTRE A LENZUOLA E ASCIUGAMANI servirà portare un pizzico di spirito di adattamento

caparra d'iscrizione NON RIMBORSABILE € 50 a famiglia

PER ISCRIVERTI COMPILA IL FORM

entro il 10 febbraio

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

ADULTI € 90
BAMBINI € 60 fino ai 15 anni
TRASPORTO A/R € 110

NB: la quota è calcolata per un numero minimo di 60 partecipanti ed include pernottamento (due notti), colazioni e cene, trasporto A/R Brescia - Roma (mezzo in via di definizione)



Scuola infanzia e primaria
MARIA AUSILIATRICE | BRESCIA



Salesiani DON BOSCO
BRESCIA

GIUBILEO DEI DIACONI

21-23 febbraio 2025

Venerdì 21 febbraio

h 15:30 Accoglienza e Recita dell'Ora Media

h 16:00-18:00 Catechesi e condivisione di esperienze: "Segni concreti di speranza nel ministero diaconale"

Sabato 22 febbraio

h 8:00-17:00 Pellegrinaggio alla Porta Santa

h 9:30-13:00 Incontro Internazionale "Diaconi in una Chiesa Sinodale e Missionaria: per essere Testimoni di Speranza" all'Auditorium Conciliazione.

h 18:00 Veglia di preghiera in Aula Paolo VI

Domenica 23 febbraio

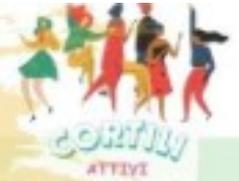
h 9:00 S. Messa presieduta dal Santo Padre nella Basilica di San Pietro con ordinazioni diaconali

Termine delle Iscrizioni
21 dicembre 2024

Eventi Prossimi

- 15 - 18 febbraio 2025**
Giubileo degli Artisti e del Mondo della Cultura
- 8 - 9 marzo 2025**
Giubileo del Mondo del Volontariato
- 28 marzo 2025**
24 Ore per il Signore
- 28 - 30 marzo 2025**
Giubileo dei Sacerdoti istituiti come "Missionari della Misericordia"

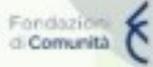
ORATORIO DON BOSCO PASSI IN ORATORIO



Per un grest che dura
tutto l'anno

#neverendinggrest

con il contributo di



ORARIO
15.45 alle 17.45

JUNGLE

GIOVEDÌ
13

COSTRUISCI LA TUA MASCHERA DI CARNEVALE
E PER CHI DESIDERA ANCORA TORNEI...

GIOVEDÌ
20

COSTRUISCI LA TUA MASCHERA DI CARNEVALE
E PER CHI DESIDERA ANCORA TORNEI...

GIOVEDÌ
27

CACCIA AL TESORO IN ORATORIO!!!!

VI ASPETTIAMO!



*Il cancello rimarrà chiuso
per garantire l'assistenza*





con il contributo di

Fondazione
CARIPLO



Fondazioni
di **Comunità**



**Il Libro
della Giungla**

Festa di

CARNEVALE

**ORATORIO
SAN GIACINTO**

VIA CIPRO, 39

**2 marzo
Ore 14:30**

**GIOCHI A STAND E BALLI DI GRUPPO
MERENDA CON TÈ CALDO, LATTUGHE,
TORTE E BIBITE
STAND CON PANE E SALAMINA E
BAR APERTO**

In collaborazione con gli Oratori:
**Chiesanuova, Don Bosco, La Noce
Santa Maria in Silva, Santo Palazzolo**

